

La profezia di Lacan su finanza e antipolitica

Una serie di saggi conferma l'attualità dello psicoanalista francese anche sui temi sociali ed economici

MASSIMO RECALCATI

UNA serie di libri appena usciti ribadiscono l'attualità del pensiero di Jacques Lacan che negli ultimi anni è diventato anche nel dibattito culturale italiano un punto di riferimento importante. Innanzitutto bisogna segnalare la riedizione del *Seminario I* (1953-54) di Lacan stesso intitolato *Gli scritti tecnici di Freud* e riproposta da Einaudi, con la revisione della traduzione a cura di Antonio Di Ciaccia. Questo straordinario Seminario inaugura la serie destinata a divenire celebre dei Seminari dello psicoanalista francese. In esso appaiono gran parte dei temi più rilevanti del suo insegnamento, tra tutti quello del nesso profondo che unisce la violenza al narcisismo. La tesi maggiore che Lacan avanza — e che non cessa di essere politicamente attuale — è che il narcisismo è una prigione nella quale l'Io resta catturato dall'immagine ideale di se stesso. La tendenza aggressiva non scaturisce tanto dalla frustrazione — ma da questa fascinazione dell'Io per

se stesso. È la versione del desiderio invidioso che costituisce il personaggio centrale di questo Seminario e nel quale il nostro tempo sembra essere impaludato: desidero un oggetto non per il suo valore in sé, ma perché è desiderato o posseduto da un altro simile a me. Il desiderio invidioso scaturisce direttamente dal narcisismo e si accoppia alla violenza: voglio possedere quel che l'altro possiede, voglio distruggere l'Altro, voglio esistere solo Io. Dovremmo davvero rileggere questo Seminario alla luce della grande crisi che attraversa l'Occidente causata dalla dimensione predatoria del culto narcisistico dell'Io che trova nel discorso del capitalismo finanziario la sua più spettrale rappresentazione.

Ma quale era il pensiero politico di Lacan? Sappiamo come non nascondesse le sue simpatie per una cultura liberale e conservatrice. Ma forse la domanda sarebbe più interessante se riguardasse le possibili conseguenze politiche del suo pensiero. Una raccolta di saggi di Bruno Moroncini, filosofo e fine esegeta del testo di Lacan, intitolata *Lacan politico* (Cronopio, 2014) prova a farlo sottolineando l'ostilità di Lacan nei confronti di ogni dispositivo istituzionale nel nome di una «politica a distanza dallo stato, o addirittura senza stato». È questo il significato più proprio che Moroncini attribuisce all'ispirazione liberale del pensiero di Lacan. Diffidenza nei con-

fronti di ogni pratica collettivo-istituzionale. Eppure una delle ragioni della crisi che attraversa la nostra società investe proprio il problema di come ripensare la vita delle istituzioni se non si vuole cadere nella trappola anti-politica e narcisistica del populismo. Non a caso per lo stesso Lacan l'istituzione è ritenuta essenziale nel processo di umanizzazione della vita sin dalla sua prima forma che è quella della famiglia. L'istituzione non è solo il luogo dell'alienazione della vita, ma anche quello della sua fondazione. In un libro originale intitolato *Istituire la vita* (Vita e pensiero, 2014) lo psicoanalista Francesco Stoppa sostiene la necessità di distinguere la funzione positiva dell'istituzione dalla patologia dell'istituzionalizzazione. Mentre la prima ha il compito di alimentare la vita e il desiderio rendendo possibile il "rischio" dell'esposizione all'incontro con l'Altro, la seconda produce effetti di intossicazione e di oppressione della vita. La vita non è più istituita dalla circolazione di un desiderio capace di trasformare l'esperienza del limite in una esperienza generativa, ma si spegne atrofizzandosi in una ripetizione mortifera. Ecco un altro errore ideologico dell'anti-politica: *confondere l'istituzione con l'istituzionalizzazione*. Se quest'ultima spegne tristemente la vita, senza l'istituzione la vita si ripiega su se stessa restando chiusa nel culto sterile dell'Io.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal narcisismo che scatena tendenze aggressive al problema di ripensare la vita delle istituzioni



IL SAGGIO/1
Gli scritti tecnici
di Freud
1953-1954
di Jacques
Lacan
(Einaudi
pagg. 338
euro 30)



IL SAGGIO/2
Lacan politico
di Bruno
Moroncini
(Cronopio,
pagg. 199
euro 18)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.